

La costruzione dello spazio fisico e culturale nell'America indigena: dall'esperienza sul campo all'esperienza museale

17/5/2005

ore 15:30

Istituto di Studi Avanzati, Università di Bologna
Residenza Studi Superiori - via Fantin, 15 - Bologna
in collaborazione con il **Collegio Superiore**

Presentazione Prof. Alessandro Freddi

Introduzione Prof. Laura Laurencich

Coordinazione Focus Group Antropologia:

Prof. Jack Goody, Prof. Cesare Poppi, Prof. Carlo Poni, Prof. Roberto Scazzieri

15:30 - Il feto aggressivo. Parto, costruzione della persona e mito nelle Ande **Tristan Platt - University of St. Andrews**

Partendo da uno studio etnografico e linguistico sulla mortalità materna in Bolivia, si tratterà la concezione della gestazione e del parto in una comunità quechua di Potosí. Si analizzerà il parallelismo costruito tra la formazione primaria della persona e le origini storico-mitologiche della società. La sostanza pagana preispanica filtra costantemente dal "mondo di sotto" al ventre della puerpera, dando vita al concetto giuridico di "indio originario" che nasce sotto l'egida della luna che aiuta le partorienti. Si metterà in discussione l'opposizione tra le interpretazioni "essenzialista" e "ibridista" della società indigena, per mostrare che l'"originale" si costituisce necessariamente come "essenziale", ma senza negare una costante trasformazione storica. I riti di separazione del "feto aggressivo" dalla madre, che annunciano la fine del patrocinio lunare e l'ingresso al mondo solare-cristiano, riflettono questa trasformazione e originano domande analitiche sulla influenza che le esperienze perinatali possano portare alla formazione individuale, in differenti contesti storici e culturali

17:30 - Organizzazione di una mostra secondo la percezione spaziale indigena **Carmen Arellano - Smithsonian/National Museum of the American Indian**

Prendendo come esempio l'esperienza museologica che il National Museum of the American Indian ha avuto per lo sviluppo della Galleria "Nuestros Universos", dimostreremo come la voce indigena fu inclusa nella preparazione della mostra, per quanto riguarda la organizzazione spaziale, specialmente nel settore dell'allestimento che richiedeva interventi grafici. Presenteremo esempi di interazione con i gruppi indigeni mapuche del Cile, quechua del Perú e maya de Guatemala. La percezione indigena dello spazio è stata una sfida per i disegnatori di formazione artistica occidentale, abituati ad avere particolare libertà di espressione e a organizzare lo spazio della mostra concentrando l'attenzione del visitatore su alcuni oggetti di particolare importanza artistica o comunicativa. In questo caso le tecniche del disegno per l'allestimento della mostra furono adeguate ai vari modelli indigeni di organizzazione dello spazio.



Ulteriori informazioni : <http://www.isa.unibo.it>

Contatti: sofia.venturoli@unibo.it cristiano.fragassa@unibo.it

